



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI 'FEDERICO II'
DIARC – Dipartimento di Architettura
Cdl: PTUPA – Pianificazione Territoriale Urbanistica
Paesaggistica e Ambientale

*Ricognizione delle conoscenze
territoriali per il Piano Paesaggistico
della Regione Campania.*

Emanuela Coppola, Francesca Cutolo, Francesco Domenico Moccia

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è uno strumento urbanistico volto alla salvaguardia del territorio regionale sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.

Redatto dalla Regione congiuntamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si prefigge la tutela, sia in qualità di conservazione e preservazione che di uso e valorizzazione, di specifiche categorie di beni territoriali quali territori montani, lacustri, vulcani, fiumi, territori costieri, parchi e riserve, boschi e simili.

I piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti. Per ogni ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni indirizzate verso la conservazione e ripristino dei valori paesaggistici, la riqualificazione delle aree compromesse o degradate, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, compatibilmente con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

il piano paesaggistico prevale su piani e programmi nazionali e regionali e sugli altri atti di pianificazione ad incidenza territoriale.

Il Piano paesaggistico è divenuto di competenza regionale, solo a seguito del decreto legislativo - 26 marzo 2008, n. 63. Il “**Decreto Rutelli**” infatti prevede un unico piano paesaggistico regionale, e non più di competenza provinciale, redatto in accordo tra la Regione e il MIBAC.

In Italia, solamente due Regioni hanno portato a termine questo tipo di esperienza di pianificazione urbanistica: la **Regione Puglia** e la **Regione Toscana**.

- Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.**
- Con delibera n. 1121 del 04 Dicembre 2014, pubblicata sul BURT, sono state approvate le modifiche agli elaborati del **PIT (Piano di indirizzo Territoriale) con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana.**

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale; lo Scenario Strategico; le Regole.



IL QUADRO SINOTTICO DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

SEZIONI	IL QUADRO CONOSCITIVO elaborato 3	IL PROGETTO DI TERRITORIO elaborato 4	IL SISTEMA DELLE TUTELE elaborato 6
E L A B O R A T I	ATLANTE DEL PATRIMONIO	SCENARIO STRATEGICO	BENI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI
	Descrizioni analitiche	Obiettivi generali e specifici	Struttura idrogeomorfologica:
	Descrizioni strutturali di sintesi	Progetti territoriali per il paesaggio regionale	1 - Componenti idrologiche 2 - Componenti geomorfologiche
	Interpretazioni statutarie di sintesi	Linee guida	Struttura ecosistemica e ambientale:
		Progetti pilota sperimentali	1 - Componenti botanico/vegetazionali 2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
		Schede degli ambiti paesaggistici elaborato 5	Struttura antropica e storico-culturale:
		1 - Componenti culturali e insediative 2 - Componenti dei valori percettivi	
	Obiettivi di qualità - Indirizzi - Direttive	Indirizzi Direttive Prescrizioni elaborato 2	

ELENCO ELABORATI SCRITTI E GRAFICI DEL PPTR PUGLIA:

Per l'elaborazione del quadro conoscitivo sono state utilizzate delle cartografie tematiche di base (scala di riferimento 1:150.000):

- Carta Tecnica Regionale
- Uso del suolo di derivazione CTR
- Carte tematiche fisico - ambientali
- Rete Infrastrutture DB Prior
- Coperture UdS Corine LC
- Uso del Suolo di derivazione Touring Club (1959-1960)
- Datazione dell'Edificato da cartografia storica

Gli elaborati grafici del PPTR approvato:

- Relazione generale
- Norme tecniche di attuazione
- Atlante del patrimonio ambientale, paesaggistico e territoriale
 - ✓ - Carta idrogeomorfologica (scala 1:150.000)
 - ✓ - Carta della naturalità (scala 1:150.000)
 - ✓ - Carta della Ricchezza delle specie (scala 1:150.000)
 - ✓ - Ecological Group (scala 1:150.000)
 - ✓ - Rete Biodiversità e delle specie vegetali (n.1, scala 1:150.000)
 - ✓ La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale (n.1, scala 1:150.000)
 - ✓ Il sistema insediativo dal paleolitico al VIII secolo a.C. (scala 1:300.000)
 - ✓ Il sistema insediativo delle città apule e delle colonie greche VIII sec. a.c. (Le città daune, peucete e messapiche) (scala 1:300.000)
 - ✓ La Puglia in età romana (IV Sec. a.C.- VI secolo d.C.): sistema insediativo e uso del suolo (scala 1:300.000)
 - ✓ La Puglia in età romana (IV Sec. a.C.- VI secolo d.C.): schema (scala 1:300.000)
 - ✓ La Puglia in età romana (IV Sec. a.C.- VI secolo d.C.): nodi e reti scala 1:300.000)

- ✓ La Puglia Longobarda, Saracena e Bizantina (VIII – IX sec.) (scala 1:300.00)
- ✓ La Puglia Normanna (X – XII sec.) (scala 1:300.000)
- ✓ La Puglia Sveva (XII – XIII sec.) (scala 1:300.000)
- ✓ Castelli e Torri (XI – XVI sec.) (scala 1:300.000)
- ✓ La Puglia pastorale dalla dogana delle pecore agli anni 50 del Novecento (XV – XX sec.) (scala 1:150.000)
- ✓ La viabilità dai primi dell'Ottocento all'Unità d'Italia scala (1:300.000)
- ✓ Carta di sintesi storica delle matrici e delle permanenze insediative e colturali (scala 1:300.000)
- ✓ La "Carta dei Beni Culturali" (scala 1:150.000)
- ✓ Le morfotipologie territoriali (scala 1:150.000)
- ✓ Le morfotipologie rurali (scala 1:150.000)
- ✓ Le morfotipologie urbane (scala 1:150.000)
- ✓ Articolazione del territorio urbano-rurale-silvo-pastorale-naturale (scala 1:150.000)
- ✓ Le trasformazioni insediative (edificato e infrastrutture) (scala 1:150.000)
- ✓ Le trasformazioni dell'uso del suolo agro-forestale (scala 1:150.000)
- ✓ La struttura percettiva e della visibilità (scala 1:150.000)
- ✓ La Puglia vista dagli abitanti (scala 1:300.000)
- ✓ I paesaggi costieri della Puglia (scala 1:150.000)
- ✓ I paesaggi della Puglia (scala 1:150.000)
- ✓ "Laudatio Imaginis Apuliae" scala circa (1:150.000)
- ✓ Tavola Ambiti Regionali, con relativa articolazione

- Lo scenario strategico

- ✓ Carta della Rete per la conservazione della Biodiversità (REB) (n.1, scala 1:150.000)
- ✓ Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP) (n.1, scala 1:150.000)
- ✓ Il Patto città-campagna (n.1, scala 1:150.000)
- ✓ Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (n°1, scala 1:150.000)
- ✓ La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (n°1, scala 1:150.000)
- ✓ I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (CTS e aree tematiche di paesaggio) (n.1, scala 1:150.000)

✓ Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale (n°1, scala 1:150.000)

- Schede degli Ambiti Paesaggistici
- Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici
- Il Rapporto Ambientale
- Allegati al PPTR

Lo scenario strategico non ha valore normativo, ma indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, che saranno da guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche.

Gli obiettivi generali che caratterizzano lo scenario strategico del piano sono i seguenti:

- realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- sviluppare la qualità ambientale del territorio
- valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
- valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
- riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
- valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- progettare la fruizione lenta dei paesaggi
- riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture
- definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Oltre ai Piani Territoriali di coordinamento Provinciale, esistono una serie di Piani di settore sovraordinati che si occupano in particolar modo dell'ambiente e del paesaggio. Le aree naturali protette della Campania, infatti, occupano un territorio pari al 25% dell'intera superficie regionale.

Stiamo parlando, ad esempio dei Piani dell' **Ente Parco**, dei Piani stralcio delle **Autorità di Bacino**, e dei Piani delle **Comunità montane**.

Tuttavia, tali piani o direttive sono subordinati e conformi al Piano Territoriale Regionale e ai Piani Provinciali. Infatti all'interno dei Piani Provinciali sono già state assimilate tutte le direttive contenute all'interno dei piani di settore.

In particolare, in Campania ci sono i seguenti Piani di settore attualmente vigenti, in ambito ambientale e paesaggistico:

- **Piano del parco nazionale del Vesuvio**
- **Piano del parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano**
- **Piano tutela delle Aree Natura 2000 (comprende gran parte delle aree protette in Campania)**
- **Piano stralcio Autorità di Bacino Campania Centrale**
- **Piano stralcio Autorità di Bacino Campania Sud**

Le esperienze di PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) adottati in Campania:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino, approvato dalla **Provincia di Avellino** con delibera n. 42 del 25/02/2014
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento, approvato dalla **Provincia di Benevento** con delibera n. 27 del 26/07/2012
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Caserta, approvato dalla **Provincia di Caserta** con delibera n.01 del 26/04/2012
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno, approvato dalla **Provincia di Salerno** con delibera n.15 del 30/03/2012
- Il Piano Territoriale di Coordinamento della **Città Metropolitana di Napoli** è stato adottato con delibera n. 25 del 29 gennaio 2016, pubblicata il successivo 3 febbraio, e dichiarata immediatamente eseguibile in attesa del futuro Piano territoriale Metropolitano

Fine a qualche anno fa, i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale venivano delegati dalle Regioni a redigere dei Piani che avessero anche valenza paesaggistica. Con gli anni tale normativa è cambiata in favore di un nuovo Piano Paesaggistico di competenza Regionale. Nonostante questo, però, i PTCP contengono ancora molte informazioni, analisi e direttive di ambito paesaggistico-ambientale; tali informazioni sono, in alcuni casi, state conservate all'interno del PTCP ed in altri casi sono state stralciate.

Andremo adesso a stilare un elenco di tutti gli elaborati – inseriti o meno nei PTCP-paesaggistici-ambientali utili ai fini della stesura di un PPTR.

AVELLINO:

P.04: Rete ecologica (scala 1:100.000)

P.05: Aree agricole e forestali di interesse strategico(scala 1:100.000)

P.07.1: Vincoli geologici ambientali(12 quadranti, scala 1:25.000)

P.07.2: Vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici(12 quadranti, scala 1:25.000)

P.08: Articolazione del territorio in Unità di paesaggio (scala 1:100.000)

P.12: Il sistema dei beni culturali e degli itinerari d'interesse strategico (scala 1:100.000)

P.13: Quadro d'insieme dello schema strategico strutturale, dei Progetti strategici e Campi territoriali Complessi (scala 1:100.000)

QC.02: Carta della Naturalità (scala 1:100.000)

QC.03: Carta geolitologica (scala 1:100.000)

QC.14: Componenti strutturali, il sistema dei beni culturali (scala 1:100.000)

CASERTA:

- **Tav. B4.3:** Territorio agricolo e naturale – I paesaggi rurali (scala 1:50.000)
- **Tav. B4.4:** Territorio agricolo e naturale – I sistemi del territorio rurale e aperto (scala 1: 50.000)
- **Tav. B4.1:** Territorio agricolo e naturale – L'uso agricolo e forestale del suolo (scala 1:50.000)
- **Tav. B4.5:** Territorio agricolo e naturale – Il sistema delle aree protette (scala 1:25.000)
- **Tav. C1.1:** Assetto del territorio – Tutela e trasformazione (scala 1:25.000)
- **Tav. B3.3:** Identità culturale – I siti di interesse archeologico (scala 1:25.000)
- **Tav. B4.2:** Territorio agricolo e naturale – Le risorse naturalistiche e agroforestali (scala 1:50.000)
- **Tav. B1.1:** Inquadramento strutturale – Spazi e reti. (scala 1:50.000)
- **Tav. B5.2:** Territorio insediato – Le tipologie insediative (scala 1: 50.000)
- **Tav. B5.3:** Territorio insediato – La struttura delle funzioni (scala 1: 50.000)
- **Tav. B5.4:** Territorio insediato – La rete della mobilità esistente (scala 1: 50.000)
- **Tav. B5.1:** Territorio insediato – L'evoluzione degli insediamenti (scala 1:50.000)
- **Tav. B2.4:** Integrità fisica – L'evoluzione della linea di costa (scala 1:50.000)
- **Tav. C1.2:** Assetto del territorio – Sistema ecologico provinciale (scala 1:50.000)
- **Tav. C1.3:** Assetto del territorio – Reti e sistemi di centralità (scala 1:50.000)

BENEVENTO:

- **A 1.3.1:** Carta Geolitologica - scala 1/250.000
- **A 1.3.3:** Carta Idrogeologica - scala 1/250.000
- **A 1.3.6:** Carta dei Geositi - scala 1/250.000
- **A 1.4.1:** Uso del suolo - scala 1/250.000
- **A 1.4.1a:** Uso del suolo - scala 1/75.000
- **A 1.7.2.4:** Carta delle formazioni forestali di pregio – scala 1/250.000
- **A 1.7.2.4a:** Carta della rarità dei boschi – scala 1/250.000
- **A 1.7.2.5.1:** Carta della vegetazione potenziale – scala 1/75.000
- **A 1.7.3:** Zone faunistiche omogenee – scala 1/250.000
- **A 1.9a:** Aree Protette – scala 1/250.000

- **A 1.7.1a:** Carta della a-Biodiversità forestale – scala 1/250.000
- **A 1.7.1a1:** Carta della a-Biodiversità forestale – scala 1/75.000
- **A 1.7.1b:** Carta della a-Biodiversità dei boschi – scala 1/250.000
- **A 1.7.2:** Indice di naturalità - scala 1/250.000
- **A 1.7.2.1a:** Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento
- **A 1.7.2.2:** Carta della naturalità dei boschi – scala 1/250.000
- **A 1.7.2.3:** Carta della stabilità della vegetazione – scala 1/250.000
- **A 2.4a:** Carta amministrativa del periodo romano – scala 1/250.000
- **A 2.2c:** Risorse storico archeologiche nel contesto ambientale – Scheda Valle Telesina – scala 1/25.000
- **B2.2:** Le aree archeologiche e i beni storico-artistici
- **A 2.2a:** Articolazione territoriale delle tipologie di paesaggio prevalenti – scala 1/250.000
- **A 1.4.2a:** Sistemi colturali – scala 1/250.000
- **A 1.4.2b:** Sistemi colturali pregiati – scala 1/250.000
- **A 2.5:** Interpretazione del sistema insediativo: Ambiti Insediativi e Sistemi Insediativi Locali - scala 1/250.000
- **B2.4:** Territorio Rurale e Aperto
- **A 2.1.1:** Espansione delle Aree Edificate - scala 1/250.000

NAPOLI:

- **A.06.1:** Carta delle unità geolitologiche e dei fenomeni franosi ed erosivi
- **A.06.2:** Carte delle unità idrogeologiche e del sistema idrografico (scala 1:75.000)
- **P.01.1:** Struttura ambientale, funzionale, storica
- **I.02.0:** Componenti della Rete ecologica Provinciale (REP) (scala 1:75.000)
- **A.02.0:** Aree di cui agli artt. 136 e 142 del Dlgs 42/2004
- **A.03.0:** Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate (scala 1:75.000)
- **P.05.0:** Articolazione del territorio in ambienti insediativi locali

- **P.03.0:** Organizzazione complessiva del territorio (scala 1:75.000)
- **A.04.0:** Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali (scala 1:100.000)
- **A.01.0:** Organizzazione del territorio attuale (scala 1:75.000)
- **P.07.01 – P.07.45:** Fattori strutturanti del paesaggio – scala 1:10.000
- **P.01.0:** Inquadramento territoriale (scala 1:75.000)
- **P.01.0:** Inquadramento territoriale (scala 1:75.000)
- Ambienti insediativi locali (AIL)

SALERNO:

- **1.4.1:** Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico (scala 1:75.000)
- **1.9.1:** La sintesi interpretativa della struttura paesaggistica (scala 1:75.000)
- **1.1.2:** La naturalità scala (1:75.000)
- **2.2.1:** La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale (scala 1:75.000)
- **1.3.1:** Le aree naturali protette (scala 1:75.000)
- **1.3.2:** I beni paesaggistici
- **1.1.1:** La biodiversità (scala 1:75.000)
- **2.2.1:** La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale (scala 1:75.000)
- **1.2.1:** I beni storico-culturali (scala 1:50.000)
- **1.5.1:** La carta dell'uso agricolo (scala 1:75.000)
- **1.6.2:** La classificazione degli insediamenti per tipologie (scala 1:75.000)
- **1.5.2:** Le risorse naturalistiche ed agroforestali (scala 1:75.000)
- **1.6.1:** La periodizzazione delle espansioni insediative (scala 1:75.000)
- **1.8.4:** Le aree naturali protette: il Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (scala 1:80.000)
- **2.5.2:** Ambiti identitari ed Unità di paesaggio (scala 1:120.000)

In base alle analisi fino ad ora effettuate sul Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, come nostro esempio progettuale, e ponendo in relazione tutti gli elaborati pugliesi con quelli delle varie Province Campane, è stato possibile capire:

COSA MANCA ALLA CAMPANIA PER CREARE UN PPTR

Per parole chiavi



- Mare
- Biodiversità animale e vegetale
 - La visione degli abitanti
- La percezione degli abitanti
 - Evoluzione uso dei suoli
 - Qualità dei suoli

In chiave sia analitica che strategica

MARE:

La Regione Campania ha circa 480 km di costa. Le Provincie che si affacciano sul mare sono tre: Caserta, Napoli e Salerno. Nessuna di esse, però, ha effettuato uno studio approfondito sulla costa e il rapporto che il territorio ha con il mare sia in termini ambientali che in termini più strettamente economici come quelli del turismo.

Analogamente alla Campania, anche la Puglia ha centinaia di km di costa. Infatti, il PPTR della Puglia, dedica molti elaborati grafici a questa tematica fondamentale: una tavola 1:150.000 sui paesaggi costieri della Puglia. Inoltre la Regione suddivide il territorio in varie **unità costiere** in cui viene fatta un'analisi più approfondita in scala 1:50.000 e in cui vengono analizzate anche alcune dinamiche turistiche all'interno della relazione esplicativa.

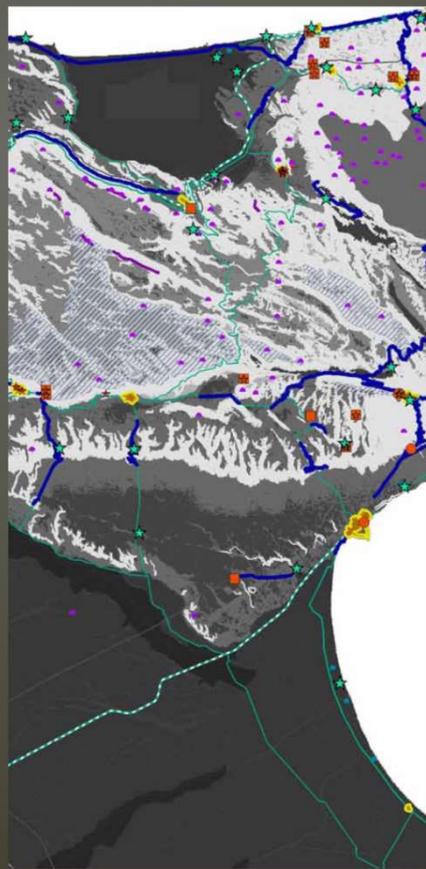


Anche la Campania dovrebbe portare avanti un discorso del genere, soprattutto a causa della natura eterogenea della sua costa e per la crescente

domanda turistica dei suoi territori e dei suoi beni paesaggistici.

LA PERCEZIONE E LA VISIONE DEGLI ABITANTI:

Tutti i PTCP della Campania, tranne quello di Napoli e Salerno, sono contraddistinti da una forte impronta analitica. Le esperienze di Napoli e Salerno si sono cimentate maggiormente nella definizione di strategie e direttive progettuali soprattutto in chiave ambientale e paesaggistica. Nella stesura di un PPTR della Campania bisognerà trarre esempio da quanto fatto in Puglia, in cui gli abitanti hanno avuto voce in capitolo sia in fase di analisi che in fase strategica. Infatti sono stati preparati due elaborati importanti in scala 1: 300.000 e 1:150.000 rispettivamente intitolati: *La Puglia vista dagli abitanti* e *La struttura percettiva e della visibilità*.



bene del paesaggio

è un luogo, o un oggetto, o un insieme di oggetti che il segnalatore ha ritenuto prezioso per la qualità del paesaggio, e per il quale ritiene necessaria una azione di tutela e valorizzazione



offesa al paesaggio

è un luogo, o un oggetto, o un insieme di oggetti che il segnalatore ha ritenuto responsabile di un degrado della qualità del paesaggio e per il quale ritiene necessaria una azione di riqualificazione



buona pratica del paesaggio

sono azioni, o politiche pubbliche, o progetti, che portano un miglioramento nella qualità del paesaggio e possono servire come riferimento per altre azioni simili



cattiva pratica del paesaggio

sono azioni, o politiche pubbliche, o progetti, che avviano o determinano un degrado della qualità del paesaggio oppure risultano inefficaci rispetto agli obiettivi che si sono proposte

EVOLUZIONE DELL'USO DEL SUOLO:

In nessuna delle Province campane viene effettuato uno studio dettagliato sul Patrimonio architettonico e storico-culturale, con relativo elenco delle preesistenze sul territorio. Bisognerebbe effettuare una periodicizzazione nel corso dei secoli dell'uso dei suoli, con la stesura delle relative strategie di conservazione e riqualificazione. Basti pensare che la Campania vanta 6 siti UNESCO:

- Centro storico di Napoli, dal 1995;
- Reggia e parco di Caserta con l'Acquedotto Carolino e il complesso di San Leucio, dal 1997;
- Aree archeologiche di Pompei, di Ercolano e di Oplonti, dal 1997;
- Costiera Amalfitana, dal 1997;
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e di Velia e la certosa di Padula, dal 1998;
- Complesso monumentale longobardo di Santa Sofia di Benevento, dal 2011.

Data la sua storia trimillenaria, la Campania è una regione ricchissima di siti e risorse archeologiche che vanno dall'età preistorica fino a quella romana. Gli stessi siti sono distribuiti pressoché equamente in tutta la regione, trovando punti di maggior concentrazione nell'area flegrea, vesuviana e cilentana. Questa incredibile quantità di storia e di cultura va salvaguardata con politiche di conservazione e riqualificazione che sappiano rispondere alle esigenze di tutti i cittadini campani e non solo, anche dei turisti che in numero sempre maggiore viene a visitare la città.

QUALITA' DEI SUOLI:

Da alcuni anni si sta guardando con maggiore attenzione un problema abbastanza grave, soprattutto in Campania: quello dell'inquinamento ambientale dei suoli urbani ed extra-urbani. Attualmente i comuni campani che sono compresi nel territorio della "Terra dei Fuochi" sono 90 di cui 56 nella provincia di Napoli e 34 nella provincia di Caserta, con una popolazione esposta rispettivamente di 2.418.440 e 621.153 abitanti.

Il PTR ha già realizzato un approfondimento pedologico e identificato il "sistema delle terre" come nucleo portante degli indirizzi paesaggistici. La ricerca ha continuato a lavorare su questi temi mettendo a punto nuove conoscenze e strumenti di supporto alle decisioni più avanzate (Centro di ricerca CRISP, Federico II)

Sulla base del nuovo apparato conoscitivo è possibile avanzare una strategia di tutela ed uso intelligente del suolo.

